



USIM - UNIONE SINDACALE ITALIANA MARINA

c.f. 96606880589

via del Castro Pretorio, 30 - 00185 Roma

segreteria.nazionale@usim.info

usim@pec.it

Al **Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti**
Sen. Matteo SALVINI

segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
Responsabile del Dipartimento per i trasporti
e la navigazione

Dott. Stefano Fabrizio RIAZZOLA

dip.trasporti@pec.mit.gov.it

Amministratore Delegato di Trenitalia S.p.a.

Dott. Gianpiero STRISCIUGLIO

segreteriacdafs@pec.fsitaliane.it

Presidente della Regione Calabria

Roberto OCCHIUTO

presidente@pec.regione.calabria.it

Assessore della Regione Calabria con competenze in
materia di trasporto pubblico locale.

Avv. Gianluca GALLO

gianluca.gallo@regione.calabria.it

Regione Calabria

Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità

– Settore Trasporto Pubblico Locale

sistematpl@pec.regione.calabria.it

Prot. n. 23/2026 del 31 maggio 2026

Oggetto: Criticità del sistema ferroviario calabrese e gravi ripercussioni sul personale delle Forze Armate e Forze di Polizia. Richiesta di intervento "urgente" e apertura di un tavolo di confronto.

Egregie Istituzioni,

la scrivente associazione professionale a carattere sindacale tra militari, in rappresentanza delle donne e degli uomini della Marina Militare e del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, sente il dovere di richiamare con forza la Vostra attenzione sulle crescenti difficoltà legate al sistema dei collegamenti

ferroviari nella Regione Calabria, con particolare riferimento ai collegamenti tra la fascia tirrenica e quella jonica e con le Regioni Basilicata e Puglia.

Dietro ogni coincidenza persa, dietro ogni viaggio interminabile, non vi sono semplicemente numeri o statistiche, ma persone. Ci sono donne e uomini in uniforme che, dopo turni estenuanti, servizi h24, giornate di navigazione e responsabilità gravose, affrontano ulteriori ore di viaggio soltanto per ricongiungersi con le proprie famiglie.

Per il personale della Marina Militare e della Guardia Costiera, la mobilità non rappresenta una scelta, ma una condizione necessaria per espletare il proprio servizio. Sono moltissimi i colleghi che quotidianamente percorrono centinaia di chilometri per raggiungere i comandi militari, comprese le capitanerie di porto, distribuiti sull'intero territorio nazionale e in particolar modo sulle coste calabresi, lucane e pugliesi. È elevato il numero di appartenenti alle Forze Armate e alle Forze di Polizia che si spostano tra la Calabria, la Basilicata e la Puglia, passando dalla costa tirrenica a quella jonica.

Negli ultimi due anni, i lavori di ammodernamento della linea jonica hanno comportato la deviazione del servizio Intercity che da Lamezia Terme attraverso Sibari arriva fino in Puglia e viceversa. Una modifica nata per esigenze tecniche ma che si è dimostrata una soluzione vincente portando benefici ai pendolari.

Quel collegamento diretto ha rappresentato molto più di una semplice variazione di percorso, ha consentito di unire concretamente realtà geograficamente vicine ma temporalmente distanti, facilitando i rientri familiari, riducendo i tempi di tragitto e i relativi disagi e offrendo un'alternativa sicura ed efficiente al trasporto su strada. Ha dimostrato, nei fatti, che esiste una domanda reale, forte e diffusa di collegamenti ferroviari diretti tra queste aree del Paese.

Per tantissimi lavoratori in divisa, quel treno ha significato poter tornare a casa con qualche ora di anticipo, evitare notti trascorse tra coincidenze e stazioni, ridurre stress e fatica accumulati dopo giornate di servizio già particolarmente impegnative.

Con il completamento dei lavori previsto per il prossimo luglio, si prospetta il ritorno al percorso originario della linea jonica e, conseguentemente, la soppressione del collegamento diretto tra la fascia tirrenica e la Puglia.

Pur comprendendo le esigenze tecniche e infrastrutturali sottese a tale scelta, non possiamo non evidenziare con profonda preoccupazione il rischio di un pesante passo indietro per migliaia di cittadini e lavoratori.

Tornare oggi a percorsi che prevedono fino a tre cambi e tempi di viaggio che possono superare le sette, dieci o persino undici ore per coprire poco più di trecento chilometri appare difficile da comprendere in un Paese che ambisce a garantire mobilità moderna, coesione territoriale ed efficienza dei servizi pubblici.

È importante sottolineare che con la presente istanza non si intende contrapporre la direttrice jonica a quella tirrenica. Al contrario, l'obiettivo è promuovere una coesistenza equilibrata dei servizi, capace di rispondere alle esigenze dell'intero territorio regionale.

In tale prospettiva, si potrebbero valutare soluzioni sostenibili e concrete, quali il mantenimento di almeno un collegamento Intercity diretto per ciascuna direttrice oppure l'istituzione di un servizio regionale di raccordo dalla fascia tirrenica verso Sibari, in coincidenza con le linee ferroviarie dirette verso la Puglia.

Con spirito costruttivo ma con altrettanta determinazione, chiediamo che questa problematica venga affrontata con la dovuta attenzione istituzionale, attraverso l'apertura di un tavolo tecnico di confronto che coinvolga tutte le parti interessate.

Dietro questa richiesta vi sono migliaia di persone che chiedono semplicemente di poter lavorare e vivere con maggiore dignità, senza essere costrette a scegliere ogni volta tra il dovere e gli affetti familiari.

Certi della Vostra sensibilità sul tema, restiamo in attesa di un cortese riscontro, porgendo distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Francesco NASTASIA
documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 c.a.d